STUDI TASSIANI

Anno XLIII 1995 N. 43

SOMMARIO

SAGGI E STUDI pag.

C. GIGANTE, *Il sogno di Goffredo* 7-30

A. SOLDANI, *Saggio di un'analisi retorica della «Liberata»: l'ordine delle parole* 31-91

MISCELLANEA

V. MARTIGNONE, *Un caso di censura editoriale: l'edizione Dolce (1555) delle* Rime *di Bernardo Tasso* 93-112

NOTIZIARIO

Assegnazione del Premio Tasso 1995 113-125

RECENSIONI E SEGNALAZIONI 127-152

CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO 153-175

Statuto. Regolamento. Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani» 177-185

Norme per i collaboratori 189-190

EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo	- persone:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
	- enti e istituzioni:	L. 80.000 Italia	L. 100.000 estero
1 numero corrente	- persone:	L. 20.000 Italia	L. 60.000 estero
	- enti e istituzioni:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
1 numero arretrato:		L. 30.000 Italia	L. 80.000 estero

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.
Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987	L. 20.000	3. 1992	L. 20.000
2. 1990	L. 20.000	4. 1992	L. 20.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:
Bergomum + Quaderni dell'Archivio della cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO

PREMIO TASSO 1997

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo
bandisce per l'anno 1997 un premio di lire *due milioni*
al primo classificato e di *un milione* al secondo classificato
da assegnarsi a studi critici o storici
o a contributi linguistici e filologici
sulle opere del Tasso.

I contributi, che devono avere carattere
di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti,
devono avere un'estensione non inferiore alle quindici
e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

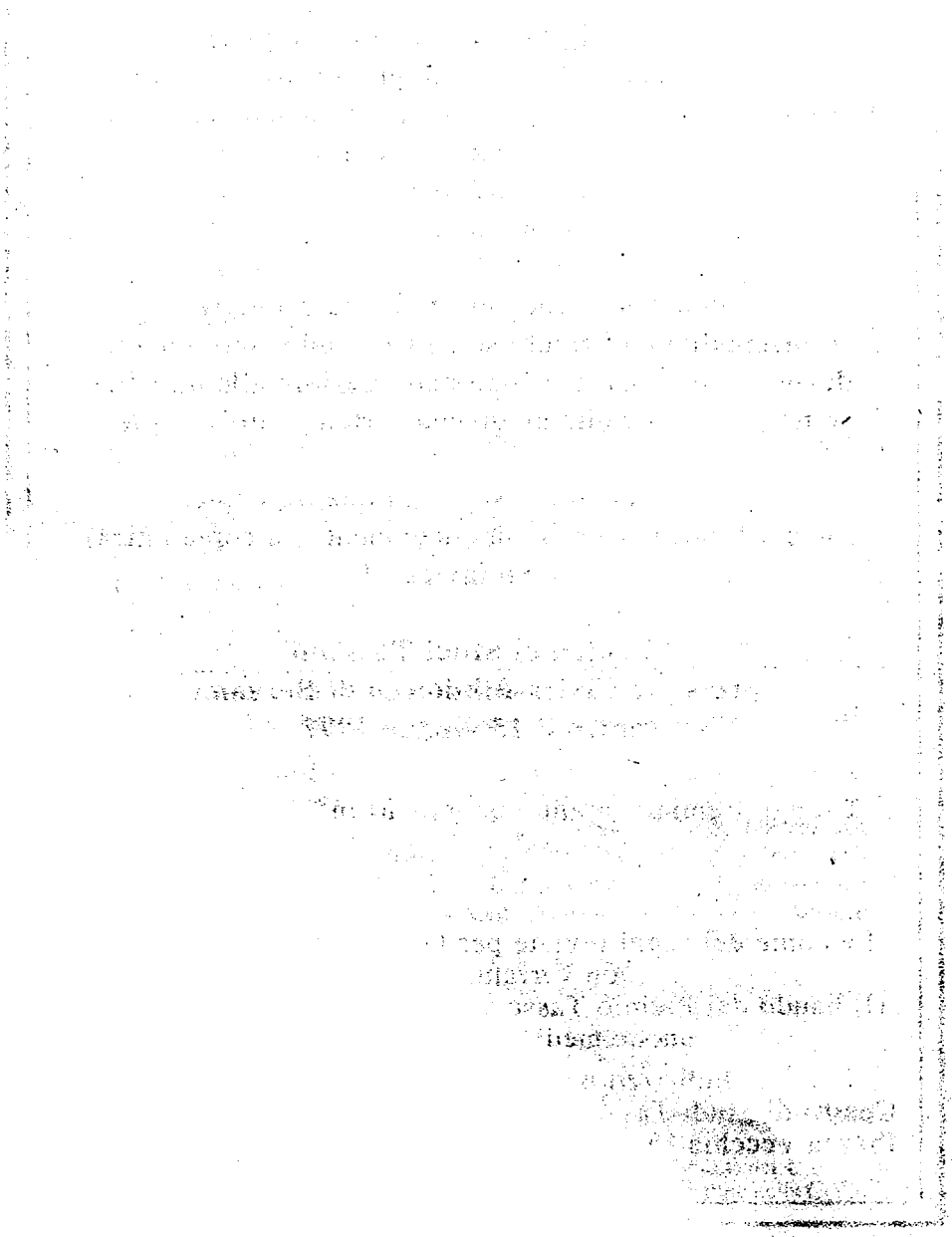
I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie,
e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica)
vanno inviati al

"Centro di Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 15 giugno 1997

I saggi premiati saranno pubblicati in "Studi Tassiani"

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio
non verranno restituite.
(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto
anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai"
Piazza Vecchia 15, 24129 BERGAMO - Tel. 035-399.430/431



PREMESSA

Anche questo numero di «Studi Tassiani», nonostante l'impegno del Centro, esce purtroppo con grave ritardo: ce ne scusiamo con i lettori, che troveranno però già qui, in una nuova rubrica, tracce consistenti della sterminata messe dei lavori di incontri e convegni tenutisi in occasione del IV centenario della morte del Tasso. Di altri tenutisi nel 1995, e i cui materiali sono giunti troppo tardi, come pure delle manifestazioni preannunciate per il 1996 (anno anch'esso a tutti gli effetti «tassiano», per il debordare di molti progetti di grosso respiro, a causa di difficoltà organizzative intuibili, aggravate dalle ristrettezze finanziarie non solo degli enti locali), si darà adeguato resoconto nel prossimo numero. Ma da segnalare sarà anche l'alto numero dei contributi presentati per il «Premio Tasso 1995», indizio evidente di un forte interesse per l'autore della Liberata *da parte dei giovani studiosi certo non solo affascinati dalla contemporanea occasione centenaria, come dimostrano intanto i saggi pubblicati in questo numero, significativamente destinati al Tasso «epico» della* Liberata *e della* Conquistata, *e che, pur nella diversità degli approcci anche metodologici prescelti, dimostrano una serietà d'impianto frutto di lunga frequentazione con l'opera tassiana. Completa il fascicolo un contributo sulla tradizione editoriale delle «Rime» di Bernardo Tasso, quasi a titolo di risarcimento, per l'occasione, di un'assenza prolungata dagli studi, e dalla nostra stessa rivista, che gli ultimi sviluppi delle ricerche in corso sul Cinquecento italiano paiono intenzionati a colmare.*

N O T I Z I A R I O

ASSEGNAZIONE DEL PREMIO TASSO 1994

Il Consiglio direttivo del Centro di Studi Tassiani prende visione dei saggi in concorso pervenuti entro la scadenza del 15 giugno 1995, indicata nel bando, e ne redige l'elenco in ordine alfabetico: MARCELLO BARALDO (Bergamo), *Angelo Solerti (1865-1907), studioso del Tasso e corrispondente di Pierre De Nolhac (1859-1936)*; NATASCIA BIANCHI (Pistoia), *Il postillato laurenziano Acquisti e Doni 228, ultima fatica di Torquato Tasso esegeta di Dante*; FELICE CIMATTI (Roma), *Luce, ombra e linguaggio nell'episodio del combattimento fra Tancredi e Clorinda nel canto XII della «Liberata»*; ANDREA FACCIN (Padova), *Tasso verso Minturno: la teoria dell'arte sacra*; CLAUDIO GIGANTE (Napoli), *Il sogno di Goffredo*; ARNALDO SOLDANI (Verona), *Saggio di un'analisi retorica della «Liberata»: l'ordine delle parole*; MARIA VITTORIA TESCIONE (Padova), *Torquato Tasso poeta di immagini*.

A maggioranza il Consiglio direttivo decide di assegnare *ex aequo* il Premio Tasso per il 1995 a Claudio Gigante e ad Arnaldo Soldani con la seguente motivazione:

«Il dr. Gigante, nella sua proposta di rilettura del libro XX della *Gerusalemme Conquistata*, dimostra indubbia competenza nel ricostruire con ricchezza di dettagli le intenzioni del Tasso nella costruzione della grande scena della visione di Goffredo, con un riuso delle fonti classiche, bibliche e patristiche che acquista significati che debordano rispetto alla misura dell'episodio per investire per intero il senso stesso del poema "riformato". Dal canto suo il dr. Soldani, evidenziando un'aggiornata e solida conoscenza degli strumenti metodologici a disposizione, procede a un'indagine sulle strutture metriche e sintattiche della *Liberata* che prefigura linee di studio attente agli aspetti formali del poema insolite con questo rigore anche nella tradizione recente della critica tassiana».

Infine il Consiglio unanime, nell'esprimere apprezzamento anche per il contributo di Natascia Bianchi, decide di subordinarne la pubblicazione su «Studi Tassiani» all'offerta di più dettagliate prove circa la paternità tassiana delle postille in questione.

Bergamo, 15 ottobre 1995.

IL PRESIDENTE
(prof. Angelo Marchesi)

Negli «atti» del Convegno su *La stampa in Italia nel Cinquecento* (Roma, 17-21 ottobre 1989, ora alle stampe, a cura di MARCO SANTORO, presso l'editore Bulzoni (Roma, 1992), MARCO MENATO e LORENZO CARPANÉ indagano, con dovizia di dati statistici, e sulla scorta di loro precedenti contributi di più ampio respiro (FERNANDA ASCARELLI-MARCO MENATO, *Tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki; MARCO MENATO-LORENZO CARPANÉ, *Annali della tipografia veronese del Cinquecento*, Baden Baden, Koerner), sulla produzione tipografica di Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Vittorio Veneto (*La tipografia nel Veneto [Venezia esclusa]. Nota bibliografica*, pp. 255-276), rilevandone il brusco incremento negli ultimi decenni del Cinquecento, strettamente correlato alla vistosa contrazione del numero delle aziende editoriali veneziane. Di particolare interesse in ambito tassiano le indicazioni fornite sull'impresa veronese di Girolamo Discepolo.

Oltre che a occasioni interpretative specifiche, anche per la via di una contiguità del resto pienamente legittima con le recenti manifestazioni celebrative colombiane, il rinnovato interesse degli studiosi per la sequenza narrativa del viaggio di Carlo e Ubaldo alla ricerca di Rinaldo corrisponde a istanze metodologiche più generali. Ne è riprova da ultimo, nell'ambito di un settore sempre più fiorente di studi sulla letteratura di viaggio, l'introduzione di DONATELLA CAPODARCA a un'utile antologia di interventi critici su quest'ultimo tema, dall'antichità alla letteratura contemporanea (*I viaggi nella narrativa*, Modena, Mucchi Editore, 1994) che, oltre al canto XV della *Liberata*, chiama brevemente in causa la struttura complessiva del poema tassiano, all'insegna di una sorta di «viaggio dell'io alla ricerca della propria identità» (pp. 19-20).

Interamente dedicato a una ricognizione del campo d'indagine e degli approcci critici più recenti a una gamma di «generi letterari» per ragioni diverse problematici (la novella, il dialogo, l'idillio, l'aforisma, la lirica, il romanzo, e infine l'evento teatrale), il primo numero della nuova rivista «Proteo» (una delle molteplici iniziative editoriali del Centro Interuniversitario di Teoria e Storia dei Generi Letterari) chiama ripetutamente in

causa il Tasso, soprattutto nel contributo di CARLA FORNO sul dialogo, che utilmente evidenzia, per il Cinquecento, una molteplicità di archetipi classici immanenti alla dialogistica rinascimentale, e a titolo esplicativo fa più volte ricorso, oltre che al *corpus* tassiano dei *Dialoghi*, al discorso pure tassiano *dell'arte del dialogo* (*Il «piacevole labirinto» del dialogo: teorizzazione, sviluppo del genere, situazione attuale degli studi*, ivi, I [1995], 1, pp. 21-329).

Un dettagliato resoconto delle celebrazioni tassiane di Padova e Venezia (10-11 novembre 1995: se ne parla diffusamente più oltre in questo stesso numero di «Studi Tassiani»), che hanno visto anche, presso il Dipartimento di Matematica dell'Ateneo patavino, lo scoprimento di una lapide, a cura del Comune e dell'Università di Padova, nei luoghi dove sorgeva l'ultima abitazione padovana del Tasso presso l'antico convento di S. Spirito, è assai opportunamente offerto da PAOLA TOSETTI GRANDI (*Formazione e fortuna del Tasso nella cultura della Serenissima*, pp. 61-62) nel n. 58, a. X (novembre-dicembre 1995), della rivista «Padova e il suo territorio». Ampia copertura dell'evento hanno offerto i quotidiani «Il Gazzettino» (11 novembre 1995, p. 19, e p. IX dell'inserto su Padova; 12 novembre 1995, p. 13), «Il Mattino» (11 novembre 1995, p. 21), «La Difesa del Popolo» (5 novembre 1995, p. 23).

La *Book Review Section* del quotidiano in lingua italiana «America Oggi» del 3 ottobre 1993, p. 29, dà conto dei più recenti studi tassiani di Maria Pastore Passaro, della Central Connecticut State University, due dei quali apparsi su «Studi Tassiani» (nn. XXXVIII e XXXIX), mentre l'ultimo, sul dramma goldoniano intitolato al Tasso, è stato pubblicato nell'«Italian Journal» (VII [1993], 1, pp. 37-42: *Dialectology in Goldoni's «Torquato Tasso»*). Ne diamo notizia con ritardo, certi della comprensione di quanti conoscono la difficoltà del reperimento di simili materiali «effimeri» anche in Europa, mentre rinviamo per il contributo in questione della studiosa italoamericana alla prossima «rassegna bibliografica» della nostra rivista.

Era prevedibile che in occasione delle manifestazioni centenarie del Tasso tornassero appetibili ipotesi tutt'altro che nuove su taluni nodi della sua biografia, la follia e gli amori, in primo luogo; ed era ugualmente preventivabile la risonanza che simili ricognizioni avrebbero trovato sui giornali, quasi contrappunto «piccante» alle mostre e ai convegni accademici organizzati in gran numero. Ecco infatti, sul quotidiano «Il Giorno» del 18 ottobre 1995, che poche righe dedica all'inaugurazione della mostra presso la Biblioteca Nazionale Marciana, segnalata con ben maggiore interesse (previo, s'intende, adeguato comunicato stampa dell'autore all'ADN-Kronos) la più recente, ma non davvero inedita (per chi almeno ha letto la *Vita* del Solerti), indagine sull'argomento, dovuta a GIAMPIERO GIAMPIERI, *Torquato Tasso. Una psicobiografia.* Segno dei tempi, il Tasso, sospetto omosessuale per il Solerti (o testimone tutt'altro che scandalizzato, comunque, degli amori omosessuali dei suoi corrispondenti), è divenuto qui, ma con certezza, bisessuale, come si affretta a evidenziare sin dal titolo il resoconto giornalistico (*Seviziato da bambino Torquato Tasso diventò bisessuale*). Piacerebbe molto sapere se tutti i bisessuali sono stati seviziati da bambini, o se il Tasso anche in questo facesse eccezione (la «follia!»), e, anche più, si è curiosi di apprendere sulla scorta di quali documenti risulti che il Tasso venisse seviziato dai fratelli (ah, Cornelia, Cornelia! essendo, si spera, fuori causa l'altro fratellino, se non altro perché morto, se non in fasce, certo in età preedipica), o vengano finalmente alla luce rapporti familiari incestuosi. In attesa di una lettura diretta della psicobiografia, di cui non si mancherà di dar conto su questa rivista, si accettano scommesse sulla rilevanza allo scopo della lettera n. 76 dell'edizione Guasti, a Luca Scalabrino (e magari della precedente n. 72, allo stesso), già fraintesa dal Solerti, e da cui per la verità, a lume di naso, nient'altro si evince che questo: Luca Scalabrino ha una tresca amorosa tutt'altro che platonica («concupiscibile», la definisce il Tasso; e niente vieta di pensare che abbia per oggetto una donna), di cui è a conoscenza Orazio Ariosti, ma non il Tasso; l'Ariosti ne confida il segreto a Torquato, e questi, preoccupato per l'amico, e con *gaffe* imperdonabile, ne informa il padre dello Scalabrino: quest'ultimo si offende, e scrive due lettere assai forti sia all'Ariosti che al Tasso. Ma poiché il Tasso scrive al suo corrispondente di non esser sdegnato con lui perché questi non gli ha rivelato «il suo amor concupiscibile» e «questo suo desiderio carnale», il buon Solerti intese che lo Scalabrino avesse desideri incofessabili per il povero Tasso, e, vedendo chiamato in causa anche l'Ariosti, immaginò chi sa quale terzetto. Sevizie dei biografi, dunque, assai più che dei fratelli: e insomma il Tasso avrà magari avuto amori della mano sinistra, e sarà stato e omosessuale e bisessuale, e Clorinda sarà

magari stata un uomo, né si vede perché occorra oggi, se non al tempo del Solerti, scandalizzarsene: ma le lettere non offrono alcun aiuto in tal senso, e altri documenti, magari presenti al Giampieri, non ci tornano alla memoria: provare per credere.

Meno piccante (e chissà se sarà poi un vantaggio) parrebbe invece il primo romanzo di LUCA DELLA BIANCA, *Il rosso di Santa Barbara*, pure incentrato sulla figura del Tasso, ma qui all'insegna della «debolezza dell'uomo» e della «ricchezza dell'artista»: un Tasso insomma che, consapevolmente o meno, sacrifica la sua esistenza alle ragioni della scrittura. Ne dà ampiamente conto, su due colonne, sotto una noticina che segnala due iniziative tassiane della British Library e dell'Istituto italiano di cultura di Londra, ROBERTO ZAVAGLIA sul quotidiano «Il Giornale» (18 gennaio 1996, p. 14: *Tasso, una vita in un romanzo*), che, pur segnalando non pochi limiti dell'esordiente romanziere, parla dell'«ispirazione sincera di chi ha un originale mondo interiore da esprimere e un dominio sapiente della lingua». Si vedrà.

RAPPRESENTAZIONE DELL'«AMINTA». A Feltre, il 28 ottobre 1995, in concomitanza con la cerimonia dell'assegnazione del premio letterario nazionale «Città di Feltre», è stata messa in scena l'*Aminta*, nell'allestimento prodotto dal Teatro «La Sena» e dal Centro sperimentale per la danza e il teatro «Gestual Ensemble Clavière». L'iniziativa, assai apprezzabile anche perché in sostanza unica all'interno delle manifestazioni centenarie (complici l'esiguità delle risorse finanziarie e i costi in proporzione assai alti di una rappresentazione decorosa), è stata purtroppo assai poco pubblicizzata, e insomma gestita in splendida solitudine dalle istituzioni feltrine, senza alcun collegamento non si dice con le celebrazioni nazionali, ma almeno con quelle promesse dal comitato veneto, organizzatore del convegno e della mostra di cui si dà conto in questo stesso numero di «Studi Tassiani».

Dal 14 al 16 dicembre 1995, presso l'Università degli Studi di Ferrara, si è tenuto un importante convegno su *Torquato Tasso e l'Università*, organizzato da Walter Moretti e Luigi Pepe nel quadro della manifestzioni promesse dal Comitato ferrarese per le celebrazioni tassiane. I lavori,

suddivisi in sei sessioni intorno a cinque nuclei tematici (*La poesia del Tasso*; *Tasso, le scienze matematiche e l'Università*; *Tasso e il sapere universitario*, sessione doppia; *Miti e ossessioni del Tasso e della cultura del suo tempo*; *La ricezione del Tasso, dentro e fuori l'Università*), ha visto una fitta partecipazione di studiosi, che accanto ad argomenti riconducibili al tema centrale del convegno hanno anche ripetutamente ripercorso talune delle esperienze chiave della cultura filosofica e letteraria del Tasso. Nell'impossibilità di dare sin d'ora conto delle relazioni, come si è fatto e si farà in questo e nel prossimo numero per analoghe manifestazioni tutte le volte che la diretta partecipazione ai lavori di collaboratori della rivista o i materiali forniti dall'organizzazione dei convegni lo renda possibile, ci limitiamo qui a fornire come da programma l'elenco delle relazioni previste, rinviando alla segnalazione degli «atti» una più ampia disamina: Giorgio Barberi Squarotti, *Il tragico tassiano*; Georges Güntert, *Dalla «Gerusalemme liberata» alla «Conquistata»: racconto di nobili imprese e allegoria del «contemptus mundi»*; Marziano Guglielminetti, *L'io, fra occasione ed encomio*; Luigi Pepe, *Tasso e la lettura di matematica nell'Università di Ferrara*; Enrico Giusti, *Geometria e filosofia naturale in Giambattista Benedetti*; Pier Daniele Napolitani, *L'edizione dei classici: Maurolico e Commandino*; Paolo Freguglia, *Logica e matematica nel tardo Cinquecento*; Alessandra Fiocca, *Scienza e tecnica a Ferrara nell'età del Tasso: Giambattista Aleotti*; Andrea Pagani, *Il sentimento della ragione. Le applicazioni euclidee alla poesia tassiana*; Francesco Tateo, *I «Dialoghi» del Tasso fra dialettica e retorica*; Eugene E. Ryan, *Tasso e Patrizi e la controversia cinquecentesca sulla poesia*; Gian Mario Anselmi, *Tasso e la tradizione ermeneutica dello Studio bolognese*; Loredana Chines, *Tasso postillatore di Plutarco*; Antonio Corsaro, *Letture e inquietudini filosofiche nel Tasso*; Paolo Mastrocola, *Tasso e la teoria della tragedia*; Luciano Capra, *La «Metafisica di Aristotele» nelle letture del Tasso*; Erminia Ardissino, *Le postille del Tasso all'Epitome di Sant'Agostino*; Herman Grosser, *Fondamenti teorici dell'evoluzione stilistica tassiana*; Gardenio Granata, *Le postille del Tasso alla «Divina Commedia»*; Alberto Bertoni, *Gli sciolti teatrali dell'«Aminta»*; Renzo Cremante, *Il «Torrismondo» e il teatro tragico del Cinquecento: teoria e prassi*; Claudia Pandolfi, *Un precedente della poetica tassiana: «De poetis nostrorum temporum» di Lilio Gregorio Giraldi*; Angela Angrisano, *Il satiro dell'«Aminta» e la sua tradizione classica*; Giuseppe Petronio, *Tasso e la Controriforma*; Valerio Marchetti, *Eresia e umor malinconico*; Patrizia Castelli, *Demoni, streghe e sogni*; Walter Stephens, *La demonologia nella poetica del Tasso*; Stefano Prandi, *Dal mare della fortuna al porto della provvidenza: appunti su*

un'osservazione tassiana; CLAUDIO GREPPI, *Il deserto*; MARIANGELA TEMPERA, *L'eroe erculeo dal Tasso alla tragedia elisabettiana*; ROSANNA GORRIS, *La «Gerusalemme liberata» di Blaise de Vigenère nell'autunno del Rinascimento*; SANDRO CARDINALI, *Il Tasso di Rousseau (un recente intervento di Starobinski)*; CARLA CONSOLINI, *Il poeta e la corte: la tragedia «Tasso» di J. W. Goethe*; CARMEN DI DONNA PRENCIPE, *Il Tasso di Ugo Foscolo*; ROSSEND ARQUÉS, *Tasso nelle culture iberiche dei secoli XIX e XX*; WALTER MORETTI, *Le «Veglie di Tasso» di Compagnoni, docente dell'Università di Ferrara.*

NUOVI CONTRIBUTI PER IL CARTEGGIO SERASSI. Dopo l'esplorazione del carteggio Solerti, Mons. Daniele Rota sta procedendo alla ricognizione dei materiali serassiani, pure giacenti presso la Civica Biblioteca «Angelo Mai» di Bergamo, e bisognosi anch'essi di una sistemazione e di una catalogazione adeguata. In un suo primo contributo su una materia di così rilevante interesse per gli studi tassiani e più in genere cinquecenteschi, data la mole rilevantissima di lavoro che l'abate bergamasco ebbe com'è noto a compiere, a lato della monumentale *Vita del Tasso*, su autori e testi di quel secolo (Bernardo Tasso *in primis*, ma poi Bembo, Bernardo Cappello, Domenico Venier, Molza, Jacopo Mazzoni, giù giù sino a «minori» e «minimi» d'interesse tassiano e bergamasco, da Pietro Spino alla *Basili Zanchi Vita*, di corredo all'edizione dei *Poemata* del custode della Biblioteca Vaticana), Mons. Rota, non senza nuove addizioni, rapidamente ricostruisce le tappe salienti della vita e della carriera del Serassi, dando quindi ampio spazio a un catalogo ragionato dei suoi scritti (*Vita e opere di Pier Antonio Serassi attraverso il suo carteggio inedito presso la Civica Biblioteca di Bergamo*, in *La cultura fra Sei e Settecento. Primi risultati di un'indagine*, a cura di ELENA SALA DI FELICE e LAURA SANNIA NOWÉ, Modena, Mucchi, 1994, pp. 253-269).

Dal canto suo, in margine alla recente edizione, a cura di VANNI ZANELLA, delle lettere dell'architetto bergamasco Giacomo Quarenghi, contemporaneo e corrispondente del Serassi (Venezia, 1988), assai utilmente VINCENZO GUERCIO, di sulle minute tuttora conservate presso la Biblioteva Civica «Angelo Mai», provvede a ricostruire, con l'offerta di un'accurata trascrizione dei testi, lo scambio epistolare intercorso fra i due, e in larghissima misura riferibile a interessi tassiani (*Per il carteggio Quarenghi-Serassi*, Bergamo, Moretti & Vitali editori, 1994, ed. fuori commercio): se al Quarenghi il biografo del Tasso è debitore di notizie su

medaglie a vario titolo pertinenti alla *Vita* e su edizioni rare utili alla ricostruzione della «fortuna» della *Liberata* (dal commento del Beni alla traduzione russa di M. Popov [1772], recuperata dall'architetto nel corso del suo soggiorno a Pietroburgo); e se il Quarenghi, dal canto suo, ripetutamente chiede notizie, ed esemplari di stampa, del lavoro tassiano del suo corrispondente (la *Vita del Tasso*, in primo luogo, sino alla seconda edizione del 1790, ma anche l'*Aminta*), ancora nel giugno del 1791, quando l'abate era già morto da mesi, senza che la notizia fosse ancora giunta a Pietroburgo.

In concomitanza con il Convegno organizzato a Bergamo, presso l'Università degli Studi e la Cattedra di Letteratura italiana, di cui si è data notizia nel n. 42 della presente rivista, pp. 179-180 (*Tasso e l'Europa*, 24-26 maggio 1995), il Centro di Studi Tassiani di Bergamo ha opportunamente dato alle stampe la traduzione italiana, a cura di Mons. Daniele Rota, del volume ormai classico di Lamoral Taxis-Bordogna e Erhard Riedel, *Zur Geschichte der Freiherren und Grafen Taxis-Bordogna-Valnigra*, apparso a Innsbruck nel 1955 (*Contributo alla storia dei baroni e dei conti Taxis-Bordogna-Valnigra e del loro generalato ereditario postale di Bolzano, Trento e lungo l'Adige*, Bergamo, Centro di Studi Tassiani - Tipografia Secomandi, 1995). Ricco e informato, con congruo supporto di documenti e di tavole, lo studio, dopo una sezione introduttiva dedicata alle origini della famiglia Tasso e al loro esordio, destinato a esiti fortunatissimi, nel mondo delle poste (nella doppia accezione di servizio per il trasporto di persone e per il recapito della corrispondenza), si concentra poi sul ramo dei Taxis-Bordogna, e sulle sue complicate diramazioni, dal tardo Quattrocento all'Ottocento inoltrato, offrendo un contributo interessante nell'ambito dell'ormai ricca messe di indagini sulla genealogia e la proposografia della grande famiglia dei Tasso, come evidenzia la *Premessa alla versione italiana* di Mons. Rota.

Nella bella collana dei «Diamanti» della Salerno Editrice di Roma, che al piccolo formato unisce l'eleganza e la leggibilità dei caratteri, va segnalata, a cura di Roberto Fedi, con assai sobrio ma funzionale

commento, una *Gerusalemme Liberata*, condotta sulla scorta dell'ormai classica ed. Caretti per i «Classici» Mondadori e poi per Laterza e Einaudi (1957, 1961, 1971 ss.). Nella sua *Introduzione* (pp. VII-XXXIV), il Fedi, che preannuncia prossima la stampa di un più ampio commento al poema, ripercorre con efficacia la complessa vicenda biografica e letteraria del Tasso, per approdare poi a una lettura della *Gerusalemme* incentrata sui complessi e sin fragili equilibri della poesia tassiana, nel nome di una *concordia discors* continuamente riaffermata e continuamente violata dall'emergere, di sotto alla rigorosa trama ideologica del poema, delle ragioni irriducibili delle passioni, dei sentimenti, della tragicità del destino e del caso.

A margine delle manifestazioni tassiane promosse a Padova e a Venezia dal Comitato veneto per le celebrazioni del IV centenario della morte del poeta, di cui si dà notizia in questo stesso numero della nostra rivista, la Società «Dante Alighieri» di Padova ha utilmente promosso nel maggio del 1995 un ciclo di conferenze sul Tasso, indirizzate alla cittadinanza e in ispecie al pubblico studentesco (GUIDO BALDASSARRI, *La poesia della «Gerusalemme liberata»*; ELENA SCARONI INDRI RASELLI, *L'«Aminta»*; M. PASTORE STOCCHI, *Il «prologo» e l'«epilogo» della «Liberata»*). D'intesa con il Comitato veneto e con il Provveditorato agli Studi, la «Dante Alighieri» ha pure promosso presso le scuole un concorso per elaborati di argomento tassiano. Nell'ambito delle esperienze didattiche connesse con l'iniziativa, da segnalare l'approccio all'episodio del duello di Tancredi e Clorinda degli studenti della IV AP dell'Istituto Tecnico "P. F. Calvi», che sotto la guida della prof.ssa Andreina Celli Berti si sono cimentati anche in un'analisi testuale condotta con l'ausilio del computer. Iniziative, tutte, di cui dà notizia Giorgio Ronconi nel notiziario della Società («La "Dante" a Padova», X, 6, [giugno 1995], p. 1).

CELEBRAZIONI TASSIANE A BERGAMO

Sono proseguite nel corso del 1995 le comunicazioni tassiane presso l'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, con l'intervento di vari studiosi.

Venerdì 25 giugno il dott. TRANQUILLO FRIGENI ha tenuto una comunicazione pubblica su *Torquato Tasso ed i suoi rapporti con prelati bergamaschi*, riguardo alla quale si veda «L'Eco di Bergamo», 3 luglio 1995: *Dagli amici bergamaschi il Tasso ebbe spesso aiuti determinanti.*

Venerdì 29 settembre il prof. ANGELO MARCHESI ha trattato il tema *L'ultimo Torquato Tasso e il «Mondo Creato»*; venerdì 6 ottobre il prof. VITTORIO MORA ha introdotto a *Una lettura della Gerusalemme Liberata: le similitudini*; il quotidiano locale «L'Eco di Bergamo», 9 ottobre 1995, ha fatto un breve resoconto delle due relazioni: *Le iniziative promosse per il quarto centenario della morte del poeta. Tasso: all'Ateneo lungo viaggio tra opere celebri e dimenticate. Attenta analisi de «Il mondo creato» (pubblicazione postuma) e delle similitudini della «Gerusalemme Liberata»*.

Venerdì 27 ottobre il dott. GIAMMARIO PETRÒ si è soffermato sul tema *Le case del Tasso a Bergamo nel '500* (cfr. «L'Eco di Bergamo», 2 novembre 1995: *Dove abitavano i Tasso*); venerdì 3 novembre il padre OSB. GIOVANNI SPINELLI del monastero benedettino di Pontida ha focalizzato la figura di *Angelo Grillo abate di S. Paolo d'Argon amico e benefattore di Torquato Tasso.*

Venerdì 17 novembre il prof. ALDO AGAZZI ha parlato dell'*Avvocato Luigi Locatelli (1872-1949) e la Raccolta Tassiana nel IV centenario della morte di Torquato Tasso.* Ne ha dato un sunto «L'Eco di Bergamo», 21 novembre 1995: *Luigi Locatelli, personaggio dalla poliedrica personalità.*

La SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI di Bergamo ha ricordato il centenario tassiano con una conferenza tenuta nella Sala Funi della Banca Popolare di Bergamo mercoledì 10 maggio 1995 del dott. TRANQUILLO FRIGENI su *Dante Alighieri e Torquato Tasso* (Cfr. «L'Eco di Bergamo», mercoledì 9 maggio 1995: *Conferenza su Torquato Tasso per la Giornata della Dante*).

Sul settimanale «Il Popolo Cattolico» di Treviglio (Bg) del 25 febbraio 1995, Numero speciale, ERMINIO GENNARO ha pubblicato un articolo di carattere tassiano: *Torquato Tasso e l'affresco miracoloso della Vergine delle Lacrime. Suo padre Bernardo, letterato e diplomatico, incontrò più volte Lautrec: ci sono alcune documentazioni di ricco significato storico* (pp. 6-7). Sul Numero speciale natalizio del 23 dicembre 1995 dello stesso settimanale, sempre a firma del medesimo autore: *Torquato Tasso e la sua fortuna a Treviglio* (pp. 19-22).

Sulla rivista «Qui Bergamo», 30 maggio 1995, è apparso l'articolo *Torquato Tasso*, pp. 66-67; si tratta di un breve profilo biobibliografico di carattere giornalistico compilato dalle studentesse ELENA ALCHIERI, NOVELLA BOLIS, MARA BONOMI, ADRIANA FINAZZI, VALENTINA GRITTI della classe III-E dell'Istituto Magistrale «Paolina Secco Suardo» di Bergamo.

IL CIRCOLO NUMISMATICO. In occasione del IV centenario della morte di Torquato Tasso il Circolo numismatico di Bergamo ha voluto dedicare al poeta la medaglia-ricordo del proprio convegno (12 novembre 1995). Cfr. al riguardo «L'Eco di Bergamo», 3 novembre 1995, p. 19: *Omaggio a Torquato Tasso del convegno numismatico.*

MEDAGLIA DEL IV CENTENARIO TASSIANO. LAPIDE COMMEMORATIVA DEL BIBLIOGRAFO AVVOCATO LUIGI LOCATELLI. Sabato 18 novembre, per iniziativa del Centro di Studi Tassiani e dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, è stata apposta una lapide commemorativa sulla casa di Via San Salvatore 12, abitata a suo tempo dall'avvocato Luigi Locatelli. L'iscrizione è stata dettata dal prof. ALDO AGAZZI. Nella stessa occasione è stata emessa in 40 esemplari numerati una medaglia commemorativa tassiana di cui si forniscono a parte la descrizione e l'illustrazione fotografica. Cfr. «L'Eco di Bergamo», 19 novembre 1995, p. 7: *Una lapide in Via S. Salvatore in ricordo di Luigi Locatelli.*

La FONDAZIONE MUSEO DELLA VALLE DI ZOGNO (Bg), nell'ambito dei propri programmi di riscoperta e di valorizzazione delle figure brembane del passato, ha promosso una conferenza sul tema *Bernardo e Torquato Tasso, poeti*, che è stata tenuta sabato 16 dicembre 1995 dal prof. Mons. DANIELE ROTA. Cfr. l'articolo di Bernardino Luiselli apparso in «L'Eco di Bergamo», 22 dicembre 1995: *Zogno. Incontro al Museo Etnografico. Per Tasso e «Tassino» una rimpatriata in valle.*

Da «L'Eco di Bergamo», 7 ottobre 1995: *Da lunedì ai primi di novembre un'importante rassegna alla Biblioteca Marciana. Torquato Tasso e la Serenissima: Venezia rende omaggio al poeta. Presso la «Sansoviniana» un'esposizione di libri (stampati anche a Bergamo e a Brescia) e di documenti vari che aiuteranno a ricostruire un rapporto di notevole interesse.*

Medaglia coniata dal Centro di Studi Tassiani nel 400° della morte di Torquato Tasso (1544-1595) e in occasione della posa di una lapide commemorativa, per iniziativa dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, sulla casa dell'avvocato Luigi Locatelli (1872-1949), bibliografo tassiano.

R) TORQUATO ---- TASSO
Mezzo busto del poeta, con lunga barba, togato e laureato, verso s.

V) . CENTRO DI STUDI TASSIANI . BERGAMO
Nel campo: 4° / CENTENARIO / DELLA MORTE / 1595 - 1995

Sul bordo, incuso: (stella) LUIGI LOCATELLI 1872 - 1949 BIBLIOGRAFO TASSIANO

Bronzo - mm 50

Per il conio del R) è stata utilizzata una piccola fusione ottocentesca, anonima, reperita casualmente in un mercatino antiquario.

(*Vezio Carantani*)

Recto della medaglia commemorativa

Verso della medaglia commemorativa